

INTRODUZIONE

*Forse nella diversità c'è qualcosa di molto positivo
perché la diversità suscita la discussione
e nel Talmud si dice che dalla discussione viene fuori la luce.*

Elio Toaff

La Bibbia è la fonte primaria di riferimento per la fede degli ebrei e dei cristiani e una delle radici essenziali della cultura dell'Occidente. Coloro che si dicono credenti nel Dio di Abramo, di Mosè e di Gesù Cristo e quanti seguono altre strade alla ricerca del senso della propria vita possono trovare nei testi biblici un'ispirazione decisiva per le scelte fondamentali dell'esistenza e per i propri comportamenti quotidiani.

In una società come quella occidentale, in cui tante persone vivono spesso nell'ingiustizia delle diseguglianze tra Nord e Sud del mondo e tra "ricchi" e "poveri" anche alle latitudini settentrionali, il desiderio di bellezza e di bontà aumenta a vista d'occhio così come quello di una quotidianità in cui la serenità sia il motivo dominante dell'esistenza. Ciò avviene quando si sperimenta la strabocchevole serie di possibilità culturali a portata di mano e la crescente difficoltà di raggiungere una gioia di vivere degna dell'essere umano.

La Bibbia può essere una straordinaria fonte di crescita spirituale e un grande terreno di confronto e dialogo effettivo alla ricerca dell'identità più autentica di ogni individuo. Conoscere le Sacre Scritture ebraiche e cristiane con serietà e passione significa poter riscoprire alcune delle radici essenziali dell'identità culturale euro-mediterranea. Questo vuol dire avere ed offrire delle occasioni per aprire cuore e mente agli altri esseri umani.

Le pagine che seguono hanno uno scopo preciso: fornire alcuni strumenti tecnici e culturali essenziali per accostarsi, con rigore scientifico e passione umanistica, a temi e testi che hanno inciso profondamente nella storia della cultura occidentale ed universale. Le mille copie della prima edizione del 2005 sono state esaurite e questa circostanza ci ha spinto a riconsiderare questo libro per vedere dove e come andasse modificato, integrato, sviluppato per renderlo sempre più capace di svolgere la sua funzione introduttiva alla lettura dei testi biblici.

Anzitutto mi è parso utile riconfermare ancora più nettamente la metodologia che seguimmo allora: un approccio dichiaratamente globale, con un'impostazione storico-critica esplicita. Una delle ragioni del favore con cui questo volume è stato accolto negli ambienti più diversificati è stata proprio – sono parole di tante lettrici e tanti lettori – la chiarezza metodologica. Sono sempre più certo che esistano metodi ed approcci diversi e, assai spesso, legittimi e assai fruttuosi per accostarsi ai testi biblici. Mi permetto di sostenere, però, che l'approccio storico-filologico, secondo la forma giustamente semplificata che sarà proposta in questo libro, può costituire sempre più e sempre meglio una piattaforma iniziale per tutti coloro che desiderino leggere seriamente Primo e Nuovo Testamento e muovano poi magari verso approfondimenti ulteriori¹.

Certo: la Bibbia è fondamentale per la liturgia ebraica e cristiana e costituisce la fonte sempre più basilare per la formazione culturale anzitutto tra ebrei e cristiani, anche se taluni – anche tra i vescovi cattolici – ancora non sembrano essersene accorti. In questi ambiti non sarà né possibile né utile leggere i

¹ Due possibilità significative in proposito possono essere, per esempio, i due volumi curati dal sottoscritto e dal collega e amico RENZO PETRAGLIO, ossia *La fede attraverso l'amore. Introduzione alla lettura del Nuovo Testamento*, Borla, Roma 2006; *La Scrittura che libera. Introduzione alla lettura dell'Antico Testamento*, Borla, Roma 2008.

testi biblici come è auspicabile avvenga, per esempio, in un'aula universitaria "laica" o ecclesiastica. Deve essere, però, del tutto costante la serietà metodologica con cui si avvia il confronto con i testi:

Fin dagli anni giovanili la mia principale passione è stata di mostrare che la parola della Scrittura è parola viva e coinvolgente, parola per tutti, nuova e sorprendente anche – e più che mai! – per l'uomo d'oggi... Fino a qualche tempo fa mi sembrava che il pericolo venisse da certe letture eccessivamente scientifiche, disperse in molte analisi che nascondevano il centro. Da qualche tempo ho paura anche del rischio contrario, quello cioè di frettolose, impazienti e superficiali letture spirituali (così dette, ma abusivamente), che non sopportano la fatica di cogliere la "lettera" del testo².

Imparare a leggere la Bibbia richiede l'acquisizione paziente di alcune chiavi di lettura e di alcune tecniche interpretative. D'altra parte, anche la passione e l'entusiasmo culturali che fanno iniziare un "viaggio" di tale importanza possono conoscere fasi alterne, visto che si tratta di un percorso che, una volta iniziato, può durare tutta la vita³. Queste pagine sono soltanto un modo per cominciarlo o per riprenderne gli elementi basilari.

Esse sono un itinerario peculiare rispetto a quelli presentati in molti altri libri analoghi oggi disponibili: una successione, a due fasi, di informazioni generali sul Primo e sul Nuovo Testamento e di alcuni esempi di lettura di passi biblici particolar-

² B. MAGGIONI, *Attraverso la Bibbia*, Cittadella, Assisi 2003, pp. 5-6.

³ «Ritengo come un dono tutto quello che ognuno dei fedeli potrà sentire meglio di me: perché tutti coloro che sono docili a Dio sono organi della verità! Ed è in potere della verità che essa si manifesti attraverso di me agli altri e che attraverso gli altri giunga a me. Essa è certamente uguale per tutti noi, anche se non tutti viviamo allo stesso modo; ora tocca l'uno, perché ascolti con profitto quanto essa ha fatto risuonare per mezzo di un altro; ora invece tocca un altro perché faccia risuonare chiaramente ciò che altri ancora devono ascoltare» (GREGORIO MAGNO, *Moralia in Job*, XXX 27,81).

mente emblematici circa le idee di Dio e di essere umano che la Bibbia propone.

Spero che lettrici e lettori possano apprezzare questa specificità importante, tesa a favorire un confronto culturale ricco e interattivo sotto molti punti di vista. A questo scopo ho ampliato sensibilmente la parte di saggi di lettura cosicché siano ben più numerosi gli esempi pratici di esegesi ed ermeneutica applicate.

Questo libro è stato pensato per essere letto a vari livelli, in modo da offrire tante possibilità di approfondimento diversificate a seconda delle esigenze e delle capacità di chi lo leggerà. Chi ritenga le note a piè di pagina non un doveroso tentativo di serietà culturale, ma solo un appesantimento alla scorrevolezza della lettura, potrà serenamente trascurarle, magari per ritornarvi sopra in un altro momento. Sempre con l'auspicio appassionato che almeno qualcuna di queste pagine possa stimolare a leggere la Bibbia persone di varia ispirazione culturale e, comunque, «ad affrontare la vita e i suoi momenti di durezza con realismo, ma anche con fiducia»⁴. Magari anche nello spirito, concreto e non

⁴ R. PETRAGLIO, *Il libro che contamina le mani. Ben Sirac rilegge il libro e la storia d'Israele*, Augustinus, Palermo 1993, p. 12. Il volume non sarebbe mai stato pubblicato senza l'apporto magistrale dell'amico fraterno Renzo Petraglio e i contributi critici di Vittorio Muttini, Sylva Schnyder, Sonia Ernani, Fabio Colombo, Paolo Minotti, Pierluigi Cavallini, Elisabetta Ronchi, Anna Chiara Vason, Marina Bizzotto, Maria Teresa Viecieli, Rocco De Gennaro, Claudio Laim, Renato Fadini e Tobias Ulbrich. A loro va la mia calorosa gratitudine, come anche ad Alessandro Bertacco, il quale ha creduto, con entusiasmo, alla positività complessiva della prima edizione di questo volume.

L'attività scientifico-divulgativa che da vent'anni a questa parte ha condotto anche alla redazione di questo volume ha trovato e trova un terreno importante di azione nella vita dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana. Chi volesse saperne di più, può rivolgersi alla sede centrale di Lugano e alla sezione italiana di Milano attraverso l'indirizzo di posta elettronica: info@absi.ch

miracolistico, di quel centurione dell'esercito romano, il quale, a Gesù (cfr. Mt 8,5-13) che desiderava entrare nella sua casa per occuparsi delle condizioni di salute del suo servitore, si sentì legittimato a dire: «Di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito». Leggere la Bibbia non farà necessariamente superare sofferenze, dolori e difficoltà, ma potrà aiutare a rendere tutto ciò meno esclusivamente tragico ed insensato e a far ricercare spazi più o meno ampi di felicità, giorno dopo giorno.